

CAMPAGNA ABBONAMENTI '61

Al 31 gennaio la graduatoria generale vede nell'ordine ai primi cinque posti: LA SPEZIA, BARI, POTENZA, ROMA, FIRENZE.

La Federazione di Ancona ha sottoscritto 30 abbonamenti di solidarietà

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 38

LA ERRATA POLITICA DEMOCRISTIANA DÀ SPAGO ALLO SCIOVINISMO

Provocazioni dei fascisti contro gli sloveni a Trieste

Sui muri della ambasciata

La sede dell'ambasciata italiana a Bonn è stata dunque imbrattata con scritte in vernice bianca e rossa imputanti al «Sudtirol tedesco». È una nuova conferma del fatto che dalla Germania di Bonn, dal suo militarismo, dal suo razzismo, viene la spinta contro i confini italiani (e quelli cecoslovacchi e polacchi).

Ripetuti tentativi di assalto a organismi sloveni - Bonn soffia sul fuoco per l'Alto Adige - Si allarga la protesta antifascista



BONN - Una recente manifestazione di razzisti nella Germania di Bonn. Ogni cartello, retto da gruppi nei rispettivi costumi regionali, rappresenta una delle regioni rivendicate al Reich. Si notano tra gli altri i cartelli della Slesia e dell'Alta Slesia, regioni oggi polacche, e quello dell'Alto Adige (chiamato naturalmente Sud-Tirolo).

Attacchi anti italiani a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 6 - Non una parola questa mattina sui giornali della Repubblica federale, a proposito dell'impresa teppistica compiuta dai neo-nazisti ai danni della sede dell'ambasciata italiana.

Per l'aggressione alla sede del C.C.

Unanime condanna del teppismo missino

Sospensioni di lavoro a Reggio E. - Dibattito di studenti nella C. d. L. di Napoli

Una democratica ondata di protesta si è levata in tutta Italia nelle ultime 48 ore, contro l'odioso ruggine antislovena, che si è manifestata in una attività diplomatica che ha incrinato e dalla confusione di cui sta dando prova il governo Fanfani, relativamente alla questione dell'Alto Adige e, implicitamente, di più generali problemi di politica estera.

TRIESTE, 6 - Anche oggi i fascisti hanno trascinato gruppi di studenti triestini in violente gazzate antislovene, che si sono protratte per tutta la mattinata, e che hanno dato luogo a numerosi incidenti con feriti. Le violenze sono cominciati davanti all'istituto Dante su via Costantino, dove dei fascisti hanno forzato una porta con l'intento di penetrare nell'edificio per fare uscire gli studenti. Dopo l'intervento dei carabinieri, una ventina di manifestanti, di cui S. Francesco Frattunolo, con un matto lanoso di sasso - i cristalli della libertà slovena. Il corteo è ricomposto in via Biondi, dove hanno avuto luogo dei tafferugli nel corso dei quali è rimasto ferito il panettiere Mario Favotto di 17 anni, alloggiato al campo profughi di Padovano, colpito al capo da una pietra in corso Italia, il sessantenne sesto. Paolo Lorenza, passante occasionale - ha ricevuto un sasso in pieno viso, rimanendo ferito. La polizia ha operato i primi fermi in via Battisti. Al termine della violenza i fermati erano 14. Tutti sono stati denunciati alla magistratura.

I fascisti, al grido di «sortite agli slav», hanno raggiunto la via Filzi, dove ha sede la banca slovena. Non riuscendo a dare l'assalto all'edificio - in precedenza i vigili del fuoco avevano sgomberato tutte le autostrade che si trovavano in via Filzi - i fascisti hanno preso il via dalla piazza dell'Unità d'Italia e da qui hanno raggiunto piazza Venezia (lungo la strada i fascisti hanno bruciato alcune copie del nostro giornale) con l'intento di attaccare il liceo scientifico sloveno di via Lazzarotto Vecchio, dove gli studenti, che stavano facendo un compito sull'Unità europea, hanno abbandonato le lezioni in segno di protesta.

Il vecchio e il nuovo nella strategia di Kennedy

In 9ª pagina un articolo di Alberto Jacoviello

Inizio drammatico del processo Fenaroli

Il prof. Carnelutti chiede l'incriminazione di Sacchi

L'intera difesa reclama l'annullamento dell'istruttoria - I giudici che hanno preparato la causa sotto il fuoco degli avvocati Degli Occhi, Sarno e Madia



La gabbia degli imputati durante il dibattimento. Si riconoscono da sinistra, Fenaroli, Ghilini ed Inzola

Nel procedere contro Giovanni Fenaroli, Raoul Giannone, difensore dei tre uomini in carcere, ha chiesto l'annullamento dell'istruttoria. Carnelutti ed è andato a sedersi all'altro lato del recinto per primo, ha salutato con un gesto brusco la moglie e si è accomodato in un angolo del recinto. Carnelutti, che ha entrato in aula per primo, ha salutato con un gesto brusco la moglie e si è accomodato in un angolo del recinto. Carnelutti, che ha entrato in aula per primo, ha salutato con un gesto brusco la moglie e si è accomodato in un angolo del recinto.

Proclamata dalle tre organizzazioni sindacali una nuova lotta di settore

Due giorni di sciopero nelle aziende siderurgiche private Scontri ai C.V.S. dove la polizia protegge la serrata

Sospeso nel settore siderurgico anche il lavoro straordinario - Sciopero anche alla Dalmine e in alcuni stabilimenti Iva - Fermi i treni dalla mattina del 16 a quella del 17 febbraio - Dieassette fermi nei cotonifici di Borgone e di Villar Perosa - Revocata dopo la manifestazione la serrata

MILANO, 6 - Si sono riunite oggi a Milano le Segreterie della U.I.L.M., U.I.L.S. e U.I.O.M. Cgil per esaminare la situazione esistente nel settore siderurgico. Considerati gli accordi raggiunti lo scorso mese, il settore delle aziende è in partecipazione statale, le Segreterie - e detto in un comunicato - hanno fissato la loro ferma decisione di estendere a tutte le aziende siderurgiche i tre accordi conseguenti. Pertanto in tutte le aziende siderurgiche private (compresi, ove esistono, gli stabilimenti meccanici) è stato deciso di programmare uno sciopero generale di 48 ore nelle giornate di 14-15 febbraio, con inizio della data posticipata, della sospensione del lavoro straordinario. Qualora non intervenisse un miglioramento della situazione a partire dal 20 febbraio, lo sciopero sarà attuato a tempo indeterminato per tre giorni, alla settimana, con le modalità che saranno stabilite dai sindacati provinciali.

La lotta ai C.V.S. - «Noi nostra redazione» - TORINO, 6 - I 140 lavoratori del Cantone Valf di Susa hanno esposto oggi la più drammatica ed estenuante marcia della loro lotta di resistenza che, iniziata il 27 settembre 1960 - prosegue da una settimana - si svolge in un'area di 12 chilometri quadrati, in un'area di 12 chilometri quadrati, in un'area di 12 chilometri quadrati.

Fissato lo sciopero delle FF.SS. - I sindacati ferroviari aderenti alla Cisl, alla Uil, alla Cgil, per i mesi di febbraio, hanno deciso di sciopero per 24 ore, dalle ore 12 di venerdì 10 febbraio alle ore 12 di sabato 11 febbraio. Gli accordi aziendali dovranno ricevere l'approvazione delle singole organizzazioni sindacali.

Sciopero alla Clecca contro le rappresaglie - I lavoratori della stabilimento romano della C.I.E.C.A. (Compagnia Lancia) e della stabilimento di Caserta, hanno deciso di sciopero per 24 ore, dalle ore 12 di venerdì 10 febbraio alle ore 12 di sabato 11 febbraio.

Senza di che la questione alto-adigeina continuerà ad aggravarsi, così come continuerà ad aggravarsi in mancanza di una politica, anch'essa positiva e democratica, nei confronti delle popolazioni locali. Anche su questo punto nulla è venuto dal governo né da Segni, né da Fanfani, né da Martino che indichi un distacco dalla linea di questi anni (siamo, anzi, alle manifestazioni contro il bilinguismo addirittura a Trieste!). In questa situazione, ben poco da compiarsi ha il Popolo per i consensi ottenuti dal governo in Parlamento.

«Al di là» prima a San Remo - Hanno vinto Tajoli-Betty Curtis - SAN REMO - La canzone «Al di là» cantata da Luciano Tajoli e Betty Curtis (nelle telecamere) ha vinto l'XI edizione del Festival (Leggere in 6ª pagina le altre notizie)



La lotta ai C.V.S. - «Noi nostra redazione» - TORINO, 6 - I 140 lavoratori del Cantone Valf di Susa hanno esposto oggi la più drammatica ed estenuante marcia della loro lotta di resistenza che, iniziata il 27 settembre 1960 - prosegue da una settimana - si svolge in un'area di 12 chilometri quadrati, in un'area di 12 chilometri quadrati.

Sciopero alla Clecca contro le rappresaglie - I lavoratori della stabilimento romano della C.I.E.C.A. (Compagnia Lancia) e della stabilimento di Caserta, hanno deciso di sciopero per 24 ore, dalle ore 12 di venerdì 10 febbraio alle ore 12 di sabato 11 febbraio.

Sciopero alla Clecca contro le rappresaglie - I lavoratori della stabilimento romano della C.I.E.C.A. (Compagnia Lancia) e della stabilimento di Caserta, hanno deciso di sciopero per 24 ore, dalle ore 12 di venerdì 10 febbraio alle ore 12 di sabato 11 febbraio.